



RACCOMANDATA A.R.

04 Febbraio 2009

**Al Ministro delle Infrastrutture
On.le Altero Matteoli**

Piazzale Porta Pia, 1

00161 ROMA

e p.c.

**Presidente del Consiglio
Superiore LL.PP.**

Ing. Angelo Balducci

c/o Ministero delle Infrastrutture
Via Nomentana, 2

00161 ROMA

**Presidente 1^a Commissione
Permanente del Senato
Affari Costituzionali
On.le Carlo Vizzini**

Palazzo Madama

00186 ROMA

OGGETTO: Proroga normativa sismica.

L'AIST, Associazione Italiana Software Tecnico, considerato che:

- l'8^a Commissione Permanente LLPP del Senato nella seduta di mercoledì 21 gennaio 2009 ha espresso parere favorevole alla proroga al 30 giugno 2010 del termine di cui al comma 1 dell'articolo 20 del decreto-legge n. 248 del 2007, convertito, con modificazione dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, relativo al regime transitorio per l'operatività della revisione delle Norme Tecniche per le costruzioni;
- il DL anticrisi e proroga termini, che dovrebbe contenere questa ulteriore proroga, sarà all'esame ed al voto in Parlamento nei prossimi giorni;
- questa Associazione in data 23 Gennaio 2008 aveva già segnalato - con una lettera (che si allega p.c.) all'allora Ministro delle Infrastrutture On. Antonio Di Pietro - i notevoli disagi creati a tutti gli operatori dell'edilizia causati dall'iter seguito per l'approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni che ha generato confusione ed incertezza;
- da circa un anno, è cioè dalla pubblicazione del DM 14-1-2008, le Norme Tecniche per le Costruzioni, sono operative e obbligatorie per gli edifici strategici e quindi ampiamente utilizzate, e, pertanto, non sussistono **motivazioni sufficienti a giustificare un'ulteriore proroga** delle Norme Tecniche per le Costruzioni per il settore privato;



ritiene opportuno segnalare che tale eventuale ulteriore proroga:

- aumenterebbe ingiustificatamente lo stato di confusione ed incertezza già venutosi a creare a causa delle lungaggini della procedura di approvazione della nuova normativa sismica, la cui prima stesura risale al marzo 2003;
- andrebbe ulteriormente ad influenzare negativamente l'intero settore delle costruzioni che occupa il 9% del PIL e l'8% del profilo occupazionale italiano e, quindi, una larga parte dell'economia nazionale; pertanto un simile provvedimento sarebbe in netta contraddizione con lo stesso Decreto "anticrisi" a cui appartiene;
- contraddirebbe la domanda di sicurezza auspicata in questi mesi dal Governo ed, in particolare, dal Ministro Gelmini per quanto riguarda i plessi scolastici, in quanto potrebbe causare difficoltà nel ricercare la corretta applicazione in sede di verifica preventiva, collaudo e verifica delle responsabilità in caso di incidenti come quelli verificatisi nei mesi scorsi.

Per le suddette motivazioni l'AIST ritiene che il provvedimento in esame sia quanto mai inopportuno, tanto più in una situazione difficile, sia dal punto di vista economico, sia dal punto di vista della sicurezza, e chiede, quindi, un'attenta valutazione in modo da poterne ipotizzare la sospensione dello stesso.

Cordiali saluti.

AIST

Associazione Italiana Software Tecnico

Il Presidente

Adriano Castagnone